

Cari alunni,

Dal 23 al 28 marzo la nostra scuola avrebbe realizzato La Settimana della Poesia, una iniziativa in cui tutti noi abbiamo creduto moltissimo, progettando una serie di eventi e di attività didattiche in classe e sul territorio.

Per evidenti ragioni tutto ciò non sarà possibile, anche se ci siamo ripromessi di inebriarci di Poesia, quando potremo ritornare alla nostra preziosa quotidianità scolastica.

“La Casa della Poesia non avrà mai porte”: avevamo scelto questi versi di Alda Merini per promuovere la nostra Settimana poetica. E da questi versi vorrei cominciare per raccontarvi l’idea che fare Poesia, anche da lontano, è possibile. Ve lo scrivo oggi che è un giorno speciale, perché ci raggiunge pulita e fragile una nuova Primavera; perché si festeggia, tra tanta tristezza, la Giornata internazionale della Poesia. 🎵

Se il senso del dovere, del rispetto e della responsabilità per gli altri e per noi stessi ci impongono di restare a casa, la forza dei versi poetici ci consente di spalancare metaforicamente le nostre porte e di incontrarci nell’emozione di una sinestesia, di una metafora, di un inaspettato enjambement; di abbracciarci come una grande Famiglia che si aspetta e si parla, da lontano. Come scrive la poetessa Gloria Fuertes, la poesia deve essere un abbraccio, un’invenzione, una scoperta, un respiro, un’aggiunta, un brivido.

Per questo la nostra Scuola sta preparando una serie di iniziative virtuali che possano coinvolgere alunni e famiglie in una conversazione poetica a distanza per sentirci, usando la figura retorica dell’antitesi, ancora più vicini.

Riprendendo la metafora del mare con cui ho voluto parlarvi a inizio anno, vorrei concludere questo messaggio di inizio Primavera con un augurio: possa la tempesta trovare tregua in un nuovo canto che racconti il sole e le nuvole di questa difficile navigazione e la speranza di un nuovo orizzonte pregno di consapevolezza e desideri. Il nuovo canto non può che essere il vostro.

E sono sicuro che le “trame di questo canto” ci accompagneranno nelle nostre solitudini condivise, cucendole in unico grande pezzo di cielo primaverile.



Il Dirigente Scolastico  
Prof. Giovanni Cogliandro